

TEATRONAZIONALE

TEATRO  
STABILE  
TORINO

LUIGI PIRANDELLO  
LA VITA  
CHE TI  
DIEDI



TEATRO CARIGNANO 9 - 28 APRILE 2024 | PRIMA NAZIONALE

# LA VITA CHE TI DIEDI

DI LUIGI PIRANDELLO  
REGIA STÉPHANE BRAUNSCHWEIG

CON (INTERPRETI E PERSONAGGI IN ORDINE DI APPARIZIONE)  
FEDERICA FRACASSI - *DONNA FIORINA, FRANCESCA NORETTI*  
FULVIO PEPE - *DON GIORGIO, GIOVANNI IL GIARDINIERE*  
ENRICA ORIGO - *ELISABETTA*  
DARIA DEFLORIAN - *DONN'ANNA LUNA*  
CATERINA TIEGHI - *LIDA*  
FABRIZIO COSTELLA - *FLAVIO*  
CECILIA BERTOZZI - *LUCIA MAUBEL*

SCENE STÉPHANE BRAUNSCHWEIG IN COLLABORAZIONE CON LISETTA BUCCELLATO  
COSTUMI LISETTA BUCCELLATO  
LUCI MARION HEWLETT  
SUONO FILIPPO CONTI  
ASSISTENTE REGIA GIULIA ODETTO

RESPONSABILE AREA ARTISTICA, PROGRAMMAZIONE E FORMAZIONE BARBARA FERRATO  
RESPONSABILE AREA PRODUZIONE SALVO CALDARELLA  
RESPONSABILE AREA ALLESTIMENTI SCENICI MARCO ALBERTANO

DIRETTORE DI SCENA MARCO FILIPOZZI, CAPO MACCHINISTA ADRIANO MARAFFINO  
MACCHINISTA MANUEL BUSCO, CAPO ELETTRICISTA ANDREA VALENTINI, ELETTRICISTA BORIS CONTARDI  
FONICO FILIPPO CONTI, ATTREZZISTA COSTANZA PIANA, SARTA SILVIA MANNARÀ  
SCENOGRAFO REALIZZATORE ERMES PANCALDI, ATTREZZISTE CLAUDIA TRAPANÀ, GRETA MAGGIALETTI  
COSTRUZIONE SCENA LABORATORIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
COORDINATORE LABORATORIO SCENOTECNICO ANTIOCO LUSCI  
MACCHINISTI LORENZO PASSARELLA, LUCA DEGIULI, GIACOMO GHELLER CAVALLERA  
IN COLLABORAZIONE CON DDS S.R.L.S. DIGITAL DESIGN & SCENOGRAPHY DI AVIGLIANA  
COORDINATORE TECNICO DI PROGETTO ANTONIO MEROLA  
FOTO DI SCENA LUIGI DE PALMA  
TIROCINANTE DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO/D.A.M.S. FRANCESCA VIGNA GRAP  
TIROCINANTE DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FIRENZE NICCOLO' PAU

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
EMILIA ROMAGNA TEATRO ERT / TEATRO NAZIONALE

---

DURATA SPETTACOLO: 1 ORA E 35 MINUTI SENZA INTERVALLO

---

**TEATRO GOBETTI, SALA PASOLINI | MERCOLEDÌ 10 APRILE 2024 | ORE 17.30**

**Stéphane Braunschweig** e gli attori della compagnia dialogano con **Leonardo Mancini** (Università di Torino) su **LA VITA CHE TI DIEDI**, di **Luigi Pirandello**, regia di **Stéphane Braunschweig**

Un progetto realizzato con **Università degli Studi di Torino / DAMS - Università degli Studi di Torino / CRAD**  
Ingresso libero, prenotazione online obbligatoria [www.teatrostabiletorino.it/retrosцена](http://www.teatrostabiletorino.it/retrosцена)  
Info Centro Studi tel. 011.5169405 - [centrostudi@teatrostabiletorino.it](mailto:centrostudi@teatrostabiletorino.it)



Come può una madre sopravvivere alla morte del figlio? si chiede Luigi Pirandello. Semplicemente affermando che non è morto. O, più esattamente, fingendo che sia ancora vivo. Perché Donn'Anna Luna, a differenza della madre de *La camera in attesa*, ha assistito all'agonia del proprio figlio, e quindi non può prendere a pretesto l'incertezza della sua morte. Osservandola non si può dire che la donna *stia negando* i fatti: decide *del tutto consapevolmente* di continuare la sua vita *come se* il figlio non fosse morto. Si affretta a far rimuovere il corpo, senza nemmeno prendersi il tempo di vestirlo, finisce di scrivere in sua vece una lettera all'innamorata, a cui nasconde la sua morte quando quest'ultima decide di andare a trovarlo. Donn'Anna Luna trasforma la sua casa in un teatro dove il protagonista è assente, assente ma fin troppo vivo.

Nell'opera di Pirandello, la realtà della vita appare spesso come uno scandalo insuperabile, che il teatro o la follia hanno lo scopo di trasfigurare. Nel mondo immaginario del gioco teatrale o in quello parallelo della pazzia si può evadere, elevarsi, far vivere i morti e sfuggire alla logica paradossalmente mortifera della vita.

In Pirandello, teatro e follia sono legati. Spesso i suoi grandi personaggi sembrano pazzi, ma, contrariamente ai veri pazzi, la loro è una follia voluta, quella di chi vuole essere *come i pazzi*, e, al pari loro, rifiuta i limiti di una realtà ridotta alla sola verità dei fatti.

Donn'Anna sembra folle, eppure c'è da chiedersi se non sia lei ad avere ragione - ragione contro la ragione. Pirandello fa vacillare le nostre certezze, i nostri preconcetti: malgrado sappia che la realtà finirà per mettere fine all'illusione, ci fa capire quanto abbiamo bisogno di illusioni coscienti, e non delle menzogne che ci raccontiamo, per restare in piedi. Quanto abbiamo bisogno di teatro per affrontare la vita. Da questo punto di vista, *La vita che ti diedi* eguaglia i grandi capolavori di Pirandello, *Sei personaggi in cerca d'autore*, *Come tu mi vuoi* e *I Giganti della montagna*, ma nella forma compatta di una favola che va all'essenziale, avvolgendosi nell'aura di una poesia miracolosa.

Estratto dalle *Note* di Stéphane Braunschweig  
da *La vita che ti diedi* | I Quaderni del Teatro Stabile di Torino



**LAVAZZA**  
GROUP

## ENTRA IN UNA NUVOLA DI GRANDI EMOZIONI



Vivi l'esperienza della Nuvola Lavazza.  
Un museo interattivo, un ristorante pop e un affascinante spazio eventi.  
Un viaggio emozionante in un luogo dall'aroma unico.

SCOPRI DI PIÙ

